

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO DI VANZAGHELLO

il Mantice

ANNO XVIII – N. 4

22 GENNAIO 2012
III DOPO L'EPIFANIA



Manifestazione d'amore



Scuola statale, quanto mi costi

Forse non tutti sanno che...

Un servizio di Salvio Intravaia pubblicato su *Repubblica* porta alla ribalta il problema delle spese che le scuole statali sono costrette a sopportare e che esse riversano in buona misura sulle famiglie degli alunni iscritti.

Il budget a cui si riferisce il quotidiano riguarda le attività complementari e del tutto facoltative per le famiglie (anche se obbligatorie per le scuole), proposte agli alunni per "ampliare l'offerta formativa", vale a dire in aggiunta alle normali e obbligatorie attività didattiche tradizionali. Il servizio precisa che in tutti i licei di dieci grandi città italiane i genitori sono costretti a versare dal 18% al 82% delle spese previste per l'anno scolastico.

È il prezzo, più o meno salato a seconda delle quantità di attività erogate, che la famiglia paga all'ideologia della scuola intesa come "luogo di tutte le opportunità", nella quale si deve stare il più a lungo a possibile nell'arco della giornata e della settimana, dove, secondo le teorie pedagogiche correnti, avvengono le scelte e gli incontri decisivi, in una parola la scuola che sostituisce la famiglia e la società esaurendo in se stessa il mondo degli adolescenti e dei giovani: ora si scopre che tutto questo ha un costo.

Costi evitabilissimi se agli alunni fosse lasciato il loro tempo, per studiare in pace, per frequentare amici e associazioni sportive, per andare all'oratorio e al cinema, per stare in famiglia con fratelli e genitori.

Quel che dovrebbe sorprendere è che in questo budget le scuole statali facciano rientrare spese legate alla quotidiana vita scolastica e che dovrebbero essere assimilate alle attività obbligatorie: carta igienica, detersivi per pulizie, ecc. messe a carico delle famiglie, che nulla dovrebbero in tal senso. È come se, saliti su un treno, oltre al biglietto di viaggio, ci chiedessero denaro per accedere alle toilette, per svuotare i cestini, per usare il portabagagli.

Ora, quel che si dovrebbe dire è che questo budget extra si aggiunge al "grosso" della spesa nella scuola statale, vale a dire gli stipendi dei docenti e del personale amministrativo e tecnico, il riscaldamento e la gestione degli immobili, gli affitti per le strutture non di proprietà dello Stato, le attrezzature didattiche in genere: per questo

tutti gli italiani che pagano le tasse spendono ogni anno una somma di denaro i cui importi sono noti: per studente all'anno ammontano a 5.828 euro nella scuola dell'infanzia, 6.525 nella primaria, 7.232 nella secondaria di primo grado e 7.147 nella secondaria di secondo grado. Quindi il genitore di un alunno di liceo che paga le tasse sa che la scuola di suo figlio costa 7.147 euro all'anno e scopre che questi soldi non bastano, tanto è vero che deve versare un extra che può variare da scuola a scuola, di difficile determinazione a inizio anno, ma comunque sicuramente da versare entro la fine dell'anno.

Da notare che, nonostante tutta questa profusione di denaro pubblico e privato, la scuola statale fa acqua: la riprova sono gli abbandoni, durante il corso degli studi, da parte di un numero crescente di alunni e l'aumento delle iscrizioni nella scuola pubblica non statale. Il numero complessivo di coloro che escono dalla scuola (statale) ogni anno è di quasi 190mila alunni, di cui circa 70mila si iscrivono poi a scuole non statali o seguono corsi di formazione professionale (gestiti dalle regioni).

Va detto che anche nelle scuole paritarie i costi delle attività di complemento sono, ovviamente, a carico dei genitori, ma a loro carico sono anche gli oneri ben più imponenti, gli stessi che la scuola statale fa pagare a tutti i cittadini, (compresi quelli che mandano i propri figli nelle scuole pubbliche non statali), cioè gli stipendi dei docenti e tutto quanto visto sopra.

Ciononostante, in una buona scuola paritaria, a Milano, la retta per le famiglie si aggira su importi mediamente inferiori del 30% a quanto lo Stato chiede ai cittadini per far funzionare le sue scuole.

Quindi una scuola statale costa di più e funziona peggio. Perché?

Per rispondere a questa domanda occorrerebbe rivolgerne un'altra ai presidi di scuola statale e chiedere loro che cosa invidiano ai presidi di una scuola non statale. La stragrande maggioranza risponderebbe: "La facoltà di scegliere gli insegnanti, così come avviene nella scuola paritaria non statale".

Parole sulle quali meditare da parte di chi deve scegliere la scuola per i propri figli.



Il Natale ha preparato le elezioni americane

Il sacerdote cattolico don Frank A. Pavone, autore di questo articolo, è universalmente riconosciuto come una delle guide più autorevoli della “nuova generazione” del movimento antiabortista statunitense e dunque mondiale.

Si è appena conclusa la stagione del Natale e noi statunitensi ci troviamo immersi nella stagione elettorale. E così dev'essere. Il Natale costituisce di fatto la preparazione migliore per le elezioni. È la festa di Dio che si fa uomo e che quindi raduna a sé tutta l'umanità. In Cristo ogni persona ha accesso immediato a Dio e ha una dignità nuova che va persino oltre quella che ognuno ha ricevuto quando è stato creato.

È a causa di questo che la politica viene trasformata: giacché se ogni persona è figlia di Dio, allora la voce delle persone conta ed è giusto che le persone partecipino scegliendo e influenzando le proprie guide. Nessuno può essere trascurato o trattato come fosse solo un dato statistico o il dente di un ingranaggio. A maggior ragione, nessun governante ha il diritto di giustificare la discriminazione, la sottomissione o l'oppressione.

Anticamente uno scrittore pitagorico descrisse il ruolo dell'autorità civile con queste parole: «Il monarca possiede un'autorità che non conosce limiti (e per questo motivo non è vincolato dal consenso pubblico); egli è la legge vivente; egli è come un dio fra gli uomini».

La venuta di Cristo tra noi ha cambiato tutto ciò; ha trasformato l'autorità in servizio e ha sottomesso il potere al rispetto dei diritti delle persone, a partire dalla vita stessa.

È questa la ragione per cui i Padri fondatori degli Stati Uniti d'America hanno parlato di diritti inalienabili alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità, diritti che precedono l'esistenza del governo e che sono conferiti dal Creatore in persona. Per noi statunitensi le elezioni presidenziali di questo 2012 rappresentano un vero punto nodale. Coloro di noi che prestano attenzione alla politica stanno decidendo quale candidato appoggiare e poi si daranno un gran da fare nei mesi che ci separano dal giorno delle elezioni, martedì 6 novem-

bre. Molti che tra noi hanno incarichi di responsabilità si stanno dando incontrando proprio in questi giorni per prendere coscienza della direzione che la corsa alla presidenza sta assumendo.

Molti di noi hanno così dato vita alla “Coalizione degli elettori per il diritto alla vita” che nei mesi prossimi si occuperà di educare l'elettorato, di vegliare affinché le Chiese non manchino gli appuntamenti con le domeniche di registrazione degli elettori (il 27 maggio, il 1° luglio e il 9 settembre i cittadini statunitensi avranno la facoltà d'isciversi nelle liste elettorali), di organizzare campagne di preghiera e molto altro ancora.

Non mancheremo ai numerosi eventi pubblici che già si prospettano, saremo in televisione e alla radio, saremo presenti su Internet e nei social network, ci saremo nelle chiese e per le strade del Paese.

Saremo instancabili nell'annunciare che seppure è vero che molti sono i valori importanti, uno su tutti è fondamentale e predominante, ed è la vita stessa. Problemi quindi come l'aborto, che nega e attacca quello che è il diritto e il dono fondativo di tutto il resto, meritano, per usare le parole dei vescovi cattolici degli Stati Uniti, «attenzione e priorità urgenti».

Altre questioni decisive sono, ovviamente, la difesa del matrimonio e quella della libertà religiosa. Ma per godere appieno del dono del matrimonio o del dono della libertà occorre anzitutto essere vivi! In verità, il primo criterio a cui debbono attenersi i funzionari pubblici dev'essere la capacità di distinguere la differenza che passa tra servire il pubblico e uccidere il pubblico. Altrimenti non dovrebbe affatto rivestire incarichi pubblici.

Che la battaglia abbia dunque inizio! Che le persone che formano il Popolo di Dio si alzino per darsi da fare da cittadini di fede!

22 Domenica <i>III dopo l'Epifania</i>	ORATORI SPECIALI per S. Agnese in O.F.	
23 Lunedì <i>S. Babila</i>	20.30: S. Rosario a Madonna in C.	
24 Martedì <i>S. Francesco di Sales</i>	21.00: <i>Regnum Christi</i> in O.M. 21.00: Coro parrocchiale.	
25 Mercoledì <i>Conversione di S. Paolo</i>	21.00: <i>Corso Fidanziati</i> in O.M.	
26 Giovedì <i>Ss. Timoteo e Tito</i>	20.30: S. Messa Gr. Padre Pio.	
27 Venerdì <i>S. Angela Merici</i>	15.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.	
28 Sabato <i>S. Tommaso d'Aquino</i>	21.00: Preghiera in chiesa parrocchiale	
29 Domenica <i>Sacra Famiglia</i>	Ore 10.00: S. Messa per famiglie e fidanzati. 15.00: Genitori Comunicandi e Cresimandi in O.F. Ore 17.00: riunione tutor battezzati nel 2010.	
30 Lunedì <i>S. Martina</i>	21.00: C.P.P. presso il Centro Mons. Giani.	
31 Martedì <i>S. Giovanni Bosco</i>		
01 Mercoledì <i>B. Andrea Carlo Ferrari, vescovo</i>		
02 Giovedì <i>Presentazione del Signore</i>	GIORNATA DELLA CONSACRAZIONE RELIGIOSA. 8.30: S. Messa con processione candele. 20.45: AREA OMOGENEA: a Vanzaghello: preghiera per la Vita.	
03 Venerdì <i>S. Biagio</i>	7.30 - 8.00: Benedizione gola e alimenti. Dopo le Ss. Messe 8.30 e 18.30: BACIO GOLA. 15.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.	
04 Sabato <i>S. Gilberto</i>	9.30: Consenso Bertazzo Paolo e Gardon Sabrina	
05 Domenica <i>V dopo l'Epifania</i>	Giornata della Vita. Vendita primule. 10.00: S. Messa con le mamme in attesa. Oratori speciali.	
06 Lunedì <i>Ss. Paolo Miki e compagni</i>		
07 Martedì <i>Ss. Perpetua e Felicità</i>	21.00: <i>Regnum Christi</i> in O.M. 21.00: Coro parrocchiale.	
08 Mercoledì <i>S. Gerolamo Emiliani</i>		
09 Giovedì <i>S. Giuseppina Bakhita</i>	PELLEGRINAGGIO parrocchiale a Lourdes. 15.00: Adunanza O.F.S. e A.C. 20.30: Rosario Gr. Padre Pio.	
10 Venerdì <i>S. Scolastica</i>	PELLEGRINAGGIO parrocchiale a Lourdes. 20.30: Rosario chiesa parrocchiale.	
11 Sabato <i>B. Vergine di Lourdes</i>	XX Giornata mondiale del Malato. PELLEGRINAGGIO a Lourdes. 20.30: Rosario Gr. Unitalsi.	
12 Domenica <i>"Della divina clemenza"</i>	PELLEGRINAGGIO parrocchiale a Lourdes. Oratori regolari.	
13 Lunedì <i>S. Benigno</i>		
14 Martedì <i>Ss. Cirillo e Metodio</i>	21.00: Coro parrocchiale.	
15 Mercoledì <i>S. Giorgia</i>		
16 Giovedì <i>S. Giuseppe Allamano</i>	20.30: Rosario Gr. Padre Pio.	
17 Venerdì <i>Sette Fondatori Servi di Maria</i>	18.00: ACR ragazzi/e in O.M. Confessioni per la Quaresima. Con la presenza dei ragazzi/e di 5 elementare.	
18 Sabato <i>S. Patrizio</i>	19.00: Ritiro Adolescenti in O.F. in preparazione alla Quaresima.	
19 Domenica <i>"Del perdono"</i>	11.30: Battesimo Tenconi Simone. ORATORI speciali. Sfilata per le vie del paese. Festa di Carnevale in O.M.	

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI O DECANALI.
IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.



Evasori fiscali e vampiri anemici

Intervenendo a Reggio Emilia, dove lo scorso sabato 7 gennaio ha celebrato il 215° anniversario del Tricolore, Mario Monti ha confessato di non essere mai stato persuaso dall'impiego dell'espressione «mettere le mani nelle tasche degli italiani» come «sinonimo di tassazione» perché «alcuni italiani mettono loro, le loro mani, nelle tasche di altri italiani. Sono gli evasori rispetto ai contribuenti onesti». Resta da chiedersi perché mai si invochi proprio questo termine, «evasione». L'uso linguistico come spesso accade è sintomatico. In un articolo comparso nel giugno 1973 sul periodico *Itinéraires* il filosofo-contadino Gustave Thibon notava come l'evoluzione linguistica, in questo campo come in altri, fosse foriera di preziosi insegnamenti: «L'espressione frode fiscale – osserva Thibon –, che designa il delitto col quale il cittadino tenta di sfuggire alle maglie del fisco, è sostituita in misura sempre più crescente dal termine evasione fiscale». Vi è una sostanziale differenza tra le due espressioni. Mentre frodare equivale a mancare a un dovere, abusando della fiducia o dell'incompetenza altrui, l'atto di evadere è proprio del prigioniero che furtivamente si allontana dal luogo di detenzione. E questo significa, prosegue Thibon, «che il rapporto tra il contribuente e il fisco tende a somigliare a quello di un detenuto col proprio carceriere». Una disamina acuta, quella del philosophe-paysan, che a poco meno di quarant'anni di distanza si dimostra quanto mai attuale. Già allora la voracità e l'iniquità del sistema fiscale ponevano il contribuente nelle condizioni di sentirsi in «stato di legittima difesa». Ingiusta, secondo Thibon, è anzitutto l'imposta attualmente richiesta, che colpisce in maniera particolare la sana imprenditorialità e la massa dei salariati, vale a dire il capitale e il lavoro produttivo. E d'altro canto l'inverosimile, astrusa complessità dei meccanismi della legislazione fiscale offre innumerevoli scappatoie agli elementi marginali e parassitari dell'economia (trafficienti, speculatori, imprese deficitarie, ecc.), ma scaltri a sufficienza da riuscire a insinuarsi tra le pieghe del Leviatano fiscale, quando non sono addirittura in grado di trarne profitto. Tanto che si può arrivare al caso limite di vedere penalizzate onestà civica e competenza e ricompensate disonestà e incapacità.

L'imposta non solo è eccessiva: è anche mal ripartita e tende a divenire inefficace, perfino controproducente. Non solo perché in questo modo la riscossione e la redistribuzione dei tributi comportano costi enormi e un vertiginoso dispendio di energie, ma anche perché «ogni offensiva del fisco suscita presso le sue vittime nuovi riflessi di autodifesa, l'ingiustizia

richiamando la frode in una catena senza fine».

Si assiste così a uno dei più tristi spettacoli della nostra epoca, quello di «vedere i singoli e lo Stato rivaleggiare in immoralità». Tutto questo accade perché «lo Stato si vuole provvidenza universale e non può divenirlo se non trasformandosi in vampiro». Diventa normale, in queste condizioni, che «ciascuno cerchi di evitare le ventose del vampiro per abbeverarsi alle mammelle della provvidenza. Ciò dà luogo a un incrociarsi di interessi contrastanti che falsifica il gioco naturale dell'economia...». L'unico rimedio utile a estinguere la sete dello Stato-vampiro consiste allora nel ridurre l'imposta iniqua per riconsegnarlo così al suo originario ruolo di legislatore, giudice e arbitro. Liberato il mercato dal gravame dell'esorbitante fiscalità pubblica, la sana prosperità che ne deriverebbe comporterà un rilancio del principio di sussidiarietà: permetterà cioè agli individui o agli organismi privati di assumere in prima persona i compiti oggi usurpati dallo Stato, in primo luogo la funzione di «imprenditore»: una esperienza ormai fin troppo lunga lascia ben poche illusioni sul cattivo funzionamento dei monopoli di Stato. Per non parlare del ruolo di «assicuratore», chiosa Thibon: «Il deficit cronico della Previdenza sociale, la lenta e cattiva qualità dei servizi, gli abusi incoraggiati dal clima di irresponsabilità e anonimato che regna al suo interno costituiscono uno scandalo permanente».

Così, «tanto per la propria voracità nei confronti degli uni quanto per gli interventi disordinati in favore degli altri – individui o gruppi di pressione – lo Stato moderno disorganizza tutto quel che tocca. E i suoi servizi all'apparenza più gratuiti sono in realtà i più onerosi, poiché non può dare da un lato se non prendendo dall'altro e, visto il disordine e lo spreco che regnano all'interno del proprio circuito, se non prendendo più di quanto non dia. Come vampiro, assorbe troppo; come provvidenza, distribuisce male».

Infine, assurdo paradosso, questo organismo ipertrofico si indebolisce nella misura in cui diventa sempre più ampio: «Questo vampiro è un vampiro anemico giacché le spese aumentano sempre più velocemente delle proprie risorse. Come certi bulimici, sta tanto più male quanto più divora».

Occorre dunque che lo Stato sia ricondotto alle proprie normali dimensioni. Dall'innalzamento di un argine all'abnorme invasività del fisco trarrà giovamento non solo la società, ma lo Stato stesso che, finalmente «liberato dalle funzioni estranee alla propria sfera di competenza, potrà efficacemente consacrarsi al suo compito: assicurare l'ordine nella libertà».

Un tempo fecondo per credenti e non



Il 7 gennaio la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una «Nota con indicazioni pastorali per l'Anno della Fede». Ci sono le indicazioni per un lavoro impegnativo. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, nell'incontro di lunedì 30, lavorerà su questo documento.

L'Anno della Fede è stato indetto da Benedetto XVI con la lettera apostolica «Porta fidei» dell'11 ottobre 2011. Avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, nella festa – particolarmente cara al Papa – di Cristo Re. La Nota ribadisce gli scopi essenziali dell'Anno della Fede e fornisce tutta una serie d'indicazioni pratiche.



«L'inizio dell'Anno della fede – ricorda la Nota – coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII [1881-1963] (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II [1920-2005] (11 ottobre 1992)». Il legame fra i due eventi è essenziale per comprendere gli scopi che il Papa ha assegnato all'Anno della Fede. Sarebbe infatti sbagliato ricordare solo il cinquantesimo anniversario del Concilio e non anche il ventennale del Catechismo. Mentre rivendica – contro critiche e rifiuti ben noti – il «ricco insegnamento» del Concilio Vaticano II, la Nota precisa pure che questo insegnamento è stato spesso male interpretato, e costantemente all'invito a rileggere i documenti del Concilio unisce quello a servirsi del Catechismo per la

loro interpretazione precisa e autentica.

Il Concilio, ricorda la Nota citando il beato Giovanni XXIII, ha voluto «trasmettere pura e integra la dottrina, senza attenuazioni o travisamenti», impegnandosi affinché «questa dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che corrisponda alle esigenze del nostro tempo». La Nota cita pure, come «di importanza decisiva» l'inizio della

Costituzione dogmatica *Lumen gentium*: «Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr Mc 16, 15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa».

Questi documenti avrebbero dovuto essere interpretati «in continuità con tutta la Tradizione, sotto la guida sicura del Magistero». Non è sempre stato così. Pertanto, «sin dall'inizio del suo Pontificato, Papa Benedetto XVI si è impegnato decisamente per una corretta comprensione del Concilio, respingendo come erronea la cosiddetta "ermeneutica della discontinuità e della rottura" e promuovendo quella che lui stesso ha denominato "l'ermeneutica della riforma", del rinnovamento nella continuità».

Ma dove trovare questa corretta interpretazione del Concilio? La risposta non manca: nel Catechismo della Chiesa Cattolica, che «ponendosi in questa linea, da una parte è un “autentico frutto del Concilio Vaticano II”, e dall'altra intende favorirne la recezione».



porto ora alle sfide delle sette, ora ai problemi connessi con il secolarismo e il relativismo, ora agli “interrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l’ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche” così come ad altre specifiche difficoltà».

La Nota rivendica con forza

il carattere vincolante per tutta la Chiesa del Catechismo, come luogo dove i fedeli possono trovare con certezza la risposta alla domanda su quale sia la fede della Chiesa oggi.

La riscoperta dei documenti del Concilio e del Catechismo dovrà avvenire anche nei pellegrinaggi a Roma e in Terrasanta, nella Giornata Mondiale della Gioventù del luglio 2013 a Rio de Janeiro, in «simposi, convegni e raduni di ampia portata». Sarà «utile» anche «invitare i fedeli a rivolgersi con particolare devozione a Maria, figura della Chiesa, che “in sé compendia e irraggia le principali verità della fede”. È dunque da incoraggiare ogni iniziativa che aiuti i fedeli a riconoscere il ruolo particolare di Maria nel mistero della salvezza, ad amarla filialmente ed a seguirne la fede e le virtù. A tale scopo risulterà quanto mai conveniente effettuare pellegrinaggi, celebrazioni e incontri presso i maggiori Santuari».

Senza però dimenticare il tema specifico dell'Anno della Fede: offrire a «tutti i credenti [...] un'occasione propizia per approfondire la conoscenza dei principali Documenti del Concilio Vaticano II e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica».

Ma sarà anche un tempo di verifica, in cui i vescovi dovranno chiedersi se l'insegnamento nei loro seminari e università e l'attività catechistica nelle loro parrocchie è davvero conforme al Catechismo della Chiesa Cattolica. Così come si dovrà mettere mano a «una verifica dei catechismi locali e dei vari sussidi catechistici in uso nelle Chiese particolari, per assicurare la loro piena conformità con il Catechismo della Chiesa Cattolica».

L'Anno della Fede sarà anche un anno di rilancio dell'apologetica. «Sarà utile preparare, con l'aiuto di teologi e autori competenti, sussidi divulgativi dal carattere apologetico (cfr 1 Pt 3, 15). Ogni fedele potrà così meglio rispondere alle domande che si pongono nei diversi ambiti culturali, in rap-

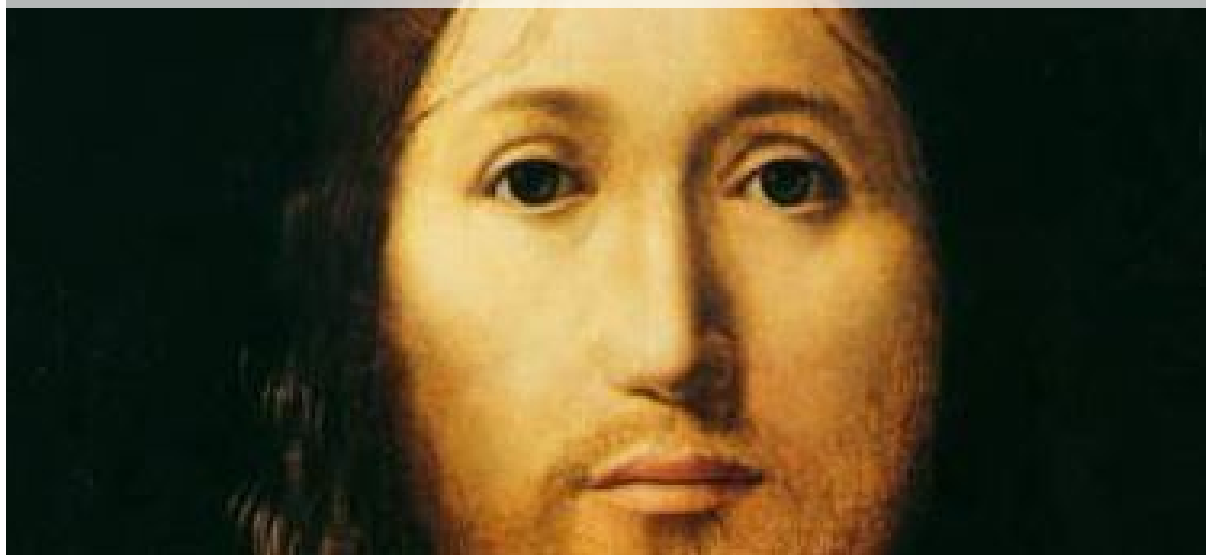
Non si creda, però, che l'Anno della Fede riguardi solo i sacerdoti o solo gli intellettuali.

Al contrario, «tutti i fedeli sono invitati a leggere e meditare attentamente la Lettera apostolica “Porta fidei” del Santo Padre Benedetto XVI». Per arrivare a tutti i fedeli, l'Anno della Fede ha però bisogno della cinghia di trasmissione dei sacerdoti e delle parrocchie. «I sacerdoti potranno dedicare maggior attenzione allo studio dei Documenti del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, traendone frutto per la pastorale parrocchiale – la catechesi, la predicazione, la preparazione ai sacramenti – e proponendo cicli di omelie» corrispondenti. E «i catechisti potranno attingere maggiormente alla ricchezza dottrinale del Catechismo della Chiesa Cattolica. «Nelle parrocchie si auspica un rinnovato impegno nella diffusione e nella distribuzione del Catechismo della Chiesa Cattolica», in cui coinvolgere anche le comunità religiose e i movimenti, sempre «nella fedeltà al Santo Padre ed alla sana dottrina».

I movimenti e le associazioni, in particolare, «sono invitati a farsi promotori di specifiche iniziative che, mediante il contributo del proprio carisma e in collaborazione con i Pastori locali, si inseriscano nel grande evento dell'Anno della fede. Le nuove Comunità e i Movimenti ecclesiali, in modo creativo e generoso, sapranno trovare i modi più adeguati» per fare propri gli scopi di questo evento voluto dal Papa.

Tutto questo, conclude la Nota, perché «la fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo». Con l'Anno della Fede la Chiesa ci offre un'occasione privilegiata per condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, Redentore dell'uomo, Re dell'Universo, “autore e perfezionatore della fede” (Eb 12, 2)». Le indicazioni della Nota dovrebbero fare sì che questa grande occasione non vada sprecata.

Il 28 gennaio al teatro “Parenti” di Milano ci sarà lo spettacolo
“Sul concetto di Volto nel Figlio di Dio” di R. Castellucci
in cui vi è un **lancio di pietre ed escrementi**
contro l'immagine di **Nostro Signore Gesù Cristo**.



In Francia i cattolici hanno reagito con azioni spontanee
per ritardare o interrompere gli spettacoli
o manifestando pacificamente in piazza.
Il 28 gennaio anche noi abbiamo il dovere di...

REAGIRE!

NELLA NOSTRA PARROCCHIA

si terrà

sabato 28 gennaio alle ore 21.00

in chiesa parrocchiale una

Preghiera di riparazione

alla quale tutti sono invitati.

PER I DEFUNTI ERSILIA E FRANCESCO TORRETTA DALLE CUGINE MILANI E FASSI: € 50. La S. Messa sarà celebrata domenica 12 febbraio alle 18.00.

INRICORDO DI STOCORITA: € 30. La S. Messa sarà celebrata lunedì 6 febbraio alle ore 8.30.

PER FRANCESCO VITALI DAI CUGINI VITALI: € 100. La S. Messa sarà celebrata martedì 7 febbraio alle 18.30.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si terrà lunedì 30 alle ore 21 presso il Centro Mons. Giani per la programmazione dell'Anno della Fede indetto dal Papa.



*Giovanna Mainini,
... 90anni sono arrivati, il nostro augurio è di proseguire così ancora per tanti anni. Con amore.*

I tuo figli



ARCIDIOCESI DI MILANO
Settore per la Vita Sociale



*"Rivolgo il mio invito forte e accorato alle comunità ed in particolare a tutte le famiglie dell'Arcidiocesi perché siano disponibili all'accoglienza e alla collaborazione. Ognuno offre quello che può: ciò che conta è il sì di ciascuno".
(Card. Angelo Scola)*

Famiglia, accogli il mondo!

FESTA DELLA FAMIGLIA

Farsi accoglienti
per accogliere il mondo
29 gennaio 2012

GIORNATA PER LA VITA

Accogliamo la vita, sempre!
5 febbraio 2012

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Accogliere il malato
in famiglia
11 febbraio 2012

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

Il lavoro per essere
famiglie accoglienti
12 febbraio 2012

CERCASI LAVORO COME COLLABORATRICE DOMESTICA

disponibile per aiuti nelle faccende di casa, anche solo per qualche ora al giorno, per stirare ecc., Chiamare Marina allo 0331305503.

NUMERI TELEFONICI

- Don Armando** (presso Oratorio maschile) **0331.658393**
- Cellulare don Armando** (solo per emergenze) **338.7272108**
- E-mail don Armando** donarmando@parrocchiavanzaghello.it
- E-mail sala stampa** salastampa@parrocchiavanzaghello.it
- Suor Gabriella Belleri** **333.2057374**
- Comunità Suore S. Giovanna Antida** **0331.659825**
- Scuola materna parrocchiale** **0331.658477**
- Patronato ACLI** **348.7397861**
- Pompe Funebri (Gambaro)** **0331.880154**
- Pompe Funebri (S. Ambrogio)** **0331.658912**
- Croce azzurra Ticinia** **0331.658769**
- Sito Parrocchiale** www.parrocchiavanzaghello.it
- Codice IBAN parrocchia** IT41P0335901600100000017774

23 LUNEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sir 44,1; 47,18-25; Sal 71: *"Benedetto il Signore, Dio d'Israele"*.
Mc 4,10b.24-25

SS. Messe
8.30 Fogliata Emilia, Xompero Fiorella, Pio e Giuseppe
18.30 Per i lettori de *"il Mantice"*
20.30 *S. Rosario a Madonna in C.*

24 21.00: Regnum Christi per le signore in OM.
MARTEDÌ



S. Francesco di Sales
Memoria
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sir 44,1; 48,15b-21; Sal 77: *"Splendido tu sei, o Signore"*.
Mc 4,26-34

SS. Messe
8.30 Laura, Angelo e Rino
18.30 Ferioli Antonietta,
Scandroglio Fortunato

25 21.00: Corso fidanzati.
MERCOLEDÌ



Conversione di S. Paolo ap.
Festa
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
At 9,1-18 o At 21,40; 22,3-16; Sal 116: *"Proclamerò ai popoli il nome del Signore"*. 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29

SS. Messe
8.30 Mariuccia e Sandro (vivi), Rivolta Carlo e Angela, Tapella Rino
18.30 Rosa Luigi, Estina, Maria e Angelo Rivolta, Rivolta Clemente e Vaccari Maria

26 GIOVEDÌ



Ss. Timoteo e Tito
Memoria
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sir 44,1; 49,8-10; Sal 104: *"Proclamate fra i popoli le opere del Signore"*.
Mc 5,1-20

SS. Messe
8.30 Torretta Regina e Milani Giuseppe
18.30 Fassi Pietro e Castellanza Lina, Zocchi Augusto e Ballan Gino
20.30 *S. Messa Gr. Padre Pio per le famiglie*

27 15.00: ACR medie. 17.00: Chierichetti.
VENERDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sir 44,1; 49,13-16; Sal 47: *"Il Signore è colui che ci guida"*.
Mc 5,21-24a.35-43

SS. Messe
8.30 Nespoli Romeo
18.30 Baggio Maria e famiglia, Grigolon Antonio, Severino e Maria

28 21.00: Catechesi Adolescenti in O.M.
SABATO



S. Tommaso d'Aquino
Memoria
(bianco)

Ss. Confessioni
dalle 16.00 alle 18.00.

Letture (*Messa vigiliare* Gv 20,11-18)
Es 19,3-8; Sal 95: *"Popoli tutti, date gloria al Signore!"*.
2Cor 1,18-20; Gv 12,31-36a

SS. Messe
8.30 Suor Pierluigia, Suor Teresa e Suor Emilia
18.30 Milani Emilia e famiglia, Nespoli Lodovico e Mainini Maurizio, Torretta Gianluigi, Mario e Luigia

29

Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori
Comunicandi e Cresimandi.

DOMENICA

S. Famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe (bianco)

Lecture

Is 45,14-17; Sal 83:
"Beato chi abita la tua casa, Signore".
Eb 2,11-17; Lc 2,41-52

SS. Messe

8.00 Pierino, Carla e Nino Milani,
Filippi Santino e famiglie
10.00 Pro populo
18.00 Cornetti Giuseppe, Zara Pino,
Mainini Carlo e
Castiglioni Teresina



**MAMME
"IN ATTESA"**

Tutte le mamme "in attesa" che desiderano partecipare alla S. Messa della Giornata per la Vita (5 febbraio, ore 10.00) e ricevere la benedizione sono pregate di dare il proprio nome a Vanna Barlocco 0331.306662 entro domenica 22 gennaio.



Intenzione di preghiera del Papa per il mese di gennaio:

Perché l'impegno dei cristiani in favore della pace sia occasione per testimoniare il nome di Cristo a tutti gli uomini di buona volontà.

INIZIATIVE

26 GENNAIO 2012

**FESTA
DELLA GIÖBIA**



Dalle 16,30 in poi chiacchiere e salamino alla griglia per tutti i soci presenti.
Alle 18,00 si brucerà la GIÖBIA in piazza Pertini per dare l'addio all'inverno.
A tutti i presenti verrà distribuito vin brülè.

Il 29 gennaio 2012 alle ore 15,30 si passerà

UN POMERIGGIO INSIEME

Con Tombolata. Il ricavato sarà devoluto alla Missione di Padre Baio in Bangladesh per la costruzione della chiesa e della scuola.

Segue intrattenimento e cioccolata per tutti.

Negli oratori

OGGI 22/1
ORATORI SPECIALI
FESTA S. AGNESE
 Tutti in oratorio
 femminile.



**ACR MEDIE
 E ADOLESCENTI**

Consueto incontro di
 ACR venerdì 27 gen-
 naio dalle 15 alle 17.

**CATECHESI
 ADOLESCENTI**

Sono attesi per l'in-
 contro di catechesi,
 sabato 28 gennaio alle
 ore 21.00 in oratorio
 maschile.

**RIUNIONE
 TUTOR**

**DEI BAMBINI
 BATTEZZATI**

NELL'ANNO 2010.

Domenica 29 gennaio
 alle ore 17.00 nel salone
 della casa parrocchiale.

INCONTRI PER I GENITORI
dei comunicandi e dei cresimandi

Domenica 29 gennaio, dalle 15.00 alle 16.00 nel
 salone dell'oratorio femminile.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Farsi accoglienti
 per accogliere il mondo
29 gennaio 2012

**Le famiglie sono attese
 alla S. Messa delle 10.00.**

La Classifica

Arieti	178
Pesci	170
Leoni	162
Sagittari	161



AMICI DEL VELOCIPEDE

Mercoledì 25 gennaio alle ore 21 presso l'oratorio maschile
 si terrà una riunione di programmazione per le uscite estive.
NON MANCATE!